

# LETTERA AL GIORNALISTA

Castellanza, 24/11/14

Caro giornalista,

come può constatare, ogni ragazzo della mia classe ha raccolto la sua sfida e l'ho fatto anch'io. Per rispondere al suo annuncio ho deciso di parlare di un film molto significativo per me:

*Ender's game.*

E' la storia di un ragazzo che ha più o meno la nostra età, ma fra cinquant'anni nel futuro. La terra è stata attaccata dai Formics, una razza aliena molto intelligente che guida aerei da combattimento e invade pianeti.

Sì, lo so, come inizio non è un granché e sembra confermare la sua teoria sugli attuali teenagers, ma le assicuro che questo film può insegnare a tutti qualcosa.

I ragazzi di quell'epoca vengono reclutati e tenuti sotto controllo dall'esercito.

Cresciuto solo a videogiochi, Ender viene scelto e promosso alla scuola di guerra. Lì fa carriera e con l'aiuto della sorella Valentine diventa comandante, ma una volta distrutti i Formics capisce che avrebbe potuto evitare la strage, anche se ormai è troppo tardi.

Invece c'è ancora una speranza. La regina è morta, ma è sopravvissuto un uovo.

Ender, diventato ammiraglio, comincia a viaggiare per lo spazio alla ricerca di un pianeta abitabile dove lasciare che quell'uovo cresca e rigeneri la specie.

Ho deciso di parlare di questo film perché secondo me raggiunge il perfetto equilibrio tra guerra, azione e fantascienza, ciò che piace a noi ragazzi, ma anche sentimento, capacità di cambiare il proprio punto di vista e riflessione.

Insegna a perdonare i propri nemici, ad amarli e a capirli.

Ender non va sempre d'accordo con i suoi superiori, infatti quando il suo maestro gli dice: "Non contano i mezzi, conta il fine! Non si vince una guerra con la diplomazia!", lui e i suoi amici cercano di dimostrare il contrario.

Sono da soli contro il resto del mondo, ma nonostante questo i loro ideali di amicizia, pace e amore rimangono intatti e non vengono abbandonati per la gloria.

In una scena molto significativa del film, il ricongiungimento con la sorella Valentine, Ender dice una frase meravigliosa: "E' impossibile capire qualcuno profondamente senza amarlo come lui ama se stesso". Questa frase dovrebbe entrare a far parte della vita di ognuno di noi.

Questo film ci insegna a non dare nulla per scontato e a pensare prima di agire.

Ora, caro il mio giornalista, spero di averla convinta che i ragazzi di oggi, contrariamente a ciò che lei sostiene, sono in grado di leggere, riflettere e scrivere.

Tanti saluti.

*Ludovica Banfi, 3<sup>A</sup>*